

EDITORIALI

La Nota integrativa in Xbrl: siamo macchine o professionisti?

di **Comitato di redazione**

L'introduzione dell'**obbligo generalizzato** della predisposizione e del deposito delle **Note integrative dei bilanci 2014 in formato Xbrl** rappresenta, per come è stata gestita ed anche per i contenuti piuttosto discutibili che esso presenta, l'ulteriore dimostrazione di quanto la nostra **professione** tenda essere sempre più **standardizzata**, e dove il **contributo del singolo professionista** venga **ridotto ai minimi termini** rispetto al peso sempre più crescente della indispensabilità della "macchina".

Sappiamo che questo nuovo formato è stato reso obbligatorio per le Note dei **bilanci approvati solo dopo il 3 marzo 2015**; una **magra soddisfazione**, considerato che assai pochi bilanci annuali potevano essere stati realisticamente approvati in appena poco più di due mesi dalla chiusura dell'esercizio 2014.

Come non bastasse, l'introduzione di questo nuovo obbligo è avvenuta senza che vi fosse **un'adeguata e tempestiva preparazione** né delle società di software, chiamate ad adeguare i programmi utilizzati per la preparazione dei bilanci annuali, e tantomeno dei professionisti chiamati ad utilizzarli in tempi assai ristretti e, notoriamente, in un periodo già assai denso e concentrato di **scadenze ed adempimenti**.

Domandiamoci: ne valeva proprio la pena di fare questa **corsa contro il tempo** per raggiungere un obiettivo che, di per sé, non aggiunge un particolare valore aggiunto all'intellegibilità dei bilanci?

Constatiamo ogni giorno sul campo come questa scelta, non essendo stata accompagnata da un tempo **tecnico adeguato** di formazione e diffusione dei programmi, stia producendo **difficoltà e complicazioni** tutt'altro che formali.

Pensiamo a quante imprese hanno dovuto predisporre nel mese di marzo i **progetti di bilancio 2014** per sottoporli alla approvazione dei rispettivi organi amministrativi e, non potendo disporre di adeguati strumenti per preparare la Nota integrativa in formato Xbrl, hanno dovuto utilizzare i **formati tradizionali**; ebbene, questi bilanci sono stati approvati dagli amministratori e sono nelle mani di **sindaci e revisori** che, su questi documenti, sono chiamati a rilasciare le proprie relazioni. Il tutto, nella consapevolezza che non saranno questi, o non solo questi, i documenti che verranno poi **depositati al registro imprese** perché in queste settimane i rispettivi professionisti e le imprese dovranno rielaborare le Note integrative nel formato Xbrl che avrà una veste grafica ed alcuni contenuti differenti. E tutto questo, francamente, se viene fatto in nome di una pur lodevole **maggiore comparabilità dei bilanci** delle imprese,

rappresenta un prezzo troppo alto da pagare ed un rischio a nostro avviso troppo sottovalutato.

Se poi vogliamo andare alla **ratio della decisione** – l'adozione del formato Xbrl per la Nota integrativa – non possiamo che amaramente rilevare come sia anche questo un sintomo dell'indirizzo che la nostra professione sta prendendo; la tendenza è la **standardizzazione del nostro lavoro**, la **omogeneizzazione**, ed in questo senso il formato Xbrl della Nota integrativa porta appunto a sottrarre al redattore del bilancio una buona parte della sua **autonomia professionale** nella preparazione del documento. Senza però riflettere sul fatto che l'autonomia non è pensata come un arbitrio, bensì come una **giusta capacità professionale** di apportare un **valore aggiunto** alla preparazione del bilancio d'esercizio predisponendo una **Nota integrativa** che, nel rispondere ai dettami di legge, dovrebbe essere per quanto più possibile **vestita sulle specifiche esigenze** informative della singola impresa.

Si passa così ad una logica in cui la Nota integrativa sarà sempre più preparata dalla macchina, e dove l'apporto del professionista sarà invece sempre minore; anzi, provocatoriamente si potrebbe forse dire che in questi giorni chi redige la Nota in formato Xbrl non deve essere tanto un **buon commercialista**, quanto un valido **tecnico informatico**!

E che dire sul fronte della comparabilità dei bilanci. Il fatto che le tabelle utilizzate nelle Note siano rigidamente le stesse per tutti, può davvero garantire una **migliore informativa**? Può forse sostituire la necessità di leggere con attenzione i documenti che compongono il bilancio, i suoi contenuti descrittivi che sono spesso assai più importanti di alcune tabelle di sintesi?

Noi crediamo che sarebbe stato auspicabile, e francamente lo sarebbe ancora, seppure tardivamente, che una simile scelta ed in modo particolare i suoi **tempi** ed i suoi **modi di implementazione**, fossero stati maggiormente condivisi con i professionisti che operano sul campo, valutando i pro ed i contro, dando **modalità e tempi di graduale preparazione** dei soggetti coinvolti, ed adottando **soluzioni assai meno rigide** così da lasciare un contenuto di **valore aggiunto reale** al contributo che il professionista può offrire alla predisposizione del documento.

In conclusione, vi è forse da domandarsi se non sia anche questo un segnale di un processo progressivo di **trasferimento di attività dal professionista alla macchina**; sarà vero che questo accrescerà il valore della funzione di noi professionisti come viene riconosciuta dal mondo delle imprese? E che migliorerà la comparabilità dei bilanci? Noi non ne siamo affatto convinti, ma se qualcuno ci dimostra nei fatti che sarà davvero così, allora saremo anche i più felici a riconoscerlo.